

La Corte europea dei diritti dell'uomo: a Genova niente uso eccessivo della forza

G8, STRASBURGO ASSOLVE L'ITALIA: IL CASO GIULIANI FU LEGITTIMA DIFESA

POLLI A PAGINA 11

G8, Strasburgo assolve l'Italia: il caso Giuliani fu legittima difesa

La Corte europea dei diritti dell'uomo: a Genova non vi fu uso eccessivo della forza



Roberto Castelli

GIOVANNI POLLI

STRASBURGO - Giustizia è ristabilita, e questa volta anche in una sede dove spesso viene fraintesa in nome del "politicamente corretto", cioè la Corte europea dei diritti

dell'uomo. Strasburgo ha infatti assolto l'Italia in merito alla vicenda della morte di **Carlo Giuliani**, rimasto ucciso durante gli scontri al G8 di Genova nel luglio del 2001 mentre dava l'assalto a un mezzo dei carabinieri intrappolato.

Nella sentenza della Grande Camera della Corte, presa a maggioranza, è stato così stabilito, che non c'è stata violazione dell'articolo 2 (diritto alla vita) della Convenzione europea dei diritti umani, in merito al ricorso a un uso eccessivo della forza. Inoltre, sempre a maggioranza, la Grande Camera ha ritenuto che non vi sia stata violazione, dello stesso articolo, per quanto riguarda l'organizzazione e la pianificazione delle operazioni di **polizia** durante il Vertice dei G8.

Sempre a maggioranza, la Grande Camera ha escluso che vi siano state lacune

nell'inchiesta sulla morte del manifestante. La sentenza, questa

volta, è definitiva.

«La sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo che scagiona il nostro Paese dalla responsabilità per l'uccisione di Giuliani durante gli scontri a Genova nel 2001 - ha commentato il vice ministro della Lega Nord **Roberto Castelli** - dà un contributo di chiarezza, perché stabilisce che il Governo di allora si comportò correttamente».

«La sentenza chiarisce anche la posizione di piena assoluzione di **Placanica**, vera vittima di questa dolorosa vicenda», aggiunge l'esponente del Carroccio. «Ancora una volta, dopo diverse sentenze e processi - ha concluso Castelli -

si dimostra che, se è vero che ci furono singoli episodi di natura criminosa, l'azione del governo, delle Forze

dell'ordine e della **Polizia** penitenziaria nel condurre quella difficilissima situazione avvenne nel pieno rispetto delle leggi».

Grande la soddisfazione anche dei rappresentanti delle forze dell'ordine, in primo luogo il **Sap** (Sindacato autonomo di **polizia**): «La sentenza della Corte di Strasburgo sul cosiddetto "caso Giuliani" ci riempie di soddisfazione perché, ancora una volta, è stata stabilita la verità sui drammatici fatti che sconvolsero Genova nel 2001», afferma **Massimo Montebove**,

consigliere nazionale per il Piemonte del **Sap**. «La verità vera, storica e inoppugnabile è che una piccola, ma agguerrita parte dei manifestanti mise a ferro e fuoco un'in-



tera città e cercò, sin dai primi mesi di quell'anno, di preparare il terreno dello scontro con una propaganda di natura eversiva che le nostre Digos ben conoscono e monitorano».

«Un conto - ha rilevato Montebove - sono le responsabilità personali, che la magistratura ha accertato e accerterà ancora meglio per quel che riguarda i presunti abusi commessi dagli agenti e, soprattutto, i reati commessi dai delinquenti travestiti da manifestanti. Altra cosa è ipotizzare, addirittura, per lo Stato italiano una violazione della convenzione per i Diritti dell'Uomo».

«Per quel che riguarda Carlo Giuliani inoltre - conclude il sindacalista - non possiamo scordare che questo ragazzo aveva in mano un estintore e non si era certo avvicinato alla camionetta dei carabinieri per porgere un fiore». Una verità storica che nessuna ricostruzione di parte può certamente mettere in discussione.